ANNO 53 MATTINO — TORINO, *Venerdì 25 Luglio 1919* — MATTINO NUM. 202

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24.—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA." Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 5 per linea contata. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed ogni sua Succursale

La fatale necessità

« Le vie del domani », come le ha profilate su queste colonne Francesco Ciccotti e come noi stessi le abbiamo precisate nelle brevi considerazioni che premettemmo all'articolo, non dunque quelle del Demonio o quelle di San Michele? Il punto interrogativo rimbalza nell'animo del partito popolare italiano dalle colonne del *Momento*, che sul tema da noi prospettato di una collaborazione ricostruttiva tra partito socialista, partito popolare e quella parte della borghesia liberale che non ha responsabilità da farsi perdonare per la guerra, affaccia dubbi, riserve e osservazioni, le quali meritano esauriente risposta, non fosse che per quel tanto di buona volontà che dall'insieme di esse traspare verso la via da noi designata. Si tratta, soprattutto, di chiarire che è questa la via non del Demonio o dei Santi, ma più semplicemente della fatale necessità. Ed assicuro va fugato anche il minimo dubbio che possa trattarsi di una via di elettorale speculazione: la nostra tesi, ne prendano subito nota gli scrittori del *Momento*, non è un prodromo di campagna per le elezioni, ma un imperativo categorico che dalla realtà oggi dominante sale alla coscienza e alla intelligenza d'ogni sana gente onestamente preoccupata dell'avvenire del Paese; non è peraltro una tesi esclusivamente parlamentare, ma nazionale, che investe tutte le forze vive della nazione a mira al totale rinnovamento della patria italiana.

In quale crisi politica, economica e finanziaria ci abbia lasciati la guerra, non è più il caso di dimostrare; di qual mole e complessità sia l'opera della ricostruzione che da oggi s'impone al nostro Paese, che non può restare schiacciato sotto 90 miliardi di debito dei quali 20 all'estero, che non può vivere alla giornata mendicando o pagando ad usura le materie prime dello straniero, che infine non può restare politicamente isolato nel mondo, anche gli scrittori del *Momento* hanno chiara visione. Le cose, i materiali, il cemento occorrenti a tanta ricostruzione nazionale, stanno nelle naturali risorse, nelle inesauribili energie di vita e di lavoro della nazione stessa, la quale non si distrugge e non muore per grave che sia la crisi in cui versa, ma fatalmente deve risorgere e rinnovarsi. Il problema sta invece, per così dire, nella « mano d'opera ». Dove sono, chi saranno gli artieri della ricostruzione, uomini

più che non ve n'è altro che sia compatibile col principio della proporzionale, se crede che si debbano concedere le candidature multiple tanto più che non vede affatto che possano provocare quegli sgradevoli inconvenienti che altri teme; osserva infine che il principio che in altri paesi la proporzionale venne introdotta gradatamente, una sezione dopo l'altra, per evitare che una improvvisata modificazione avesse effetti perturbatori. Ed è appunto per questo che il Governo ha voluto mantenere il sistema maggioritario nelle sezioni dove esso funziona da lungo tempo, e introdurre la proporzionale solo dove il sistema maggioritario dava luogo a gravi inconvenienti.

CABRINI è lontano dall'idea di sistema proporzionale e fa tre appunti alla proposta Cadorna: in primo luogo non comprende come si ha conservato il principio del collegio e non quello della circoscrizione provinciale; in secondo luogo non comprende come si sia mantenuto il sistema maggioritario nelle città dove, se questo sistema avrebbe dovuto funzionare meglio, è appunto dove esso ha dato luogo a maggiori inconvenienti; in terz

SPORT

Il successo di Lucotti
e le speranze per le prossime tappe

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La seconda vittoria di Luigi Lucotti nel Giro di Francia, ha sollevato grande entusiasmo fra quanti italiani si appassionano allo sport a Parigi. Si cominciano a progettare per l'arrivo di Lucotti nella capitale accoglienze trionfali, pari se non superiori, a quelle che il Juris vogliereso ebbe a Marsiglia ed a Nizza e che saranno per lui un giusto compenso alla faticosa fatica. Accoglienze festaiolesime e ricevimenti spettacolosi, è se il potrà godere in santa pace, non come gli accadde a Nizza ove per non voler sembrare scortese con i suoi troppo caldi ammiratori finì per compromettere la sua *chances* nella tappa Nizza-Grenoble, tappa nella quale, e lo si può ben dire oggi, sarebbe indubbiamente riuscito vincitore, come lo fu nella Grenoble-Strasburgo e ieri nella Strasburgo-Metz.

La vittoria del nostro Lucotti nelle due tappe che moralmente erano considerate come quelle di massimo valore, perchè per la prima volta il Giro di Francia portava i suoi concorrenti nelle città tanto ardentemente sospirate ed oggi finalmente riunite alla madre Patria, non è stata accolta negli ambienti sportivi francesi con molto entusiasmo. E se ne capisce anche il perchè e lo si giustifica. Qualche vittoria del nostro campione la si desiderava, non fosse'altro che per interrompere la monotonia generata dalle consecutive vittorie della stessa marca, ma lì si avrebbe desiderato in qualche altra tappa e non proprio in quelle due nelle quali non si voleva vedere neppure un corridore belga al primo posto, ma proprio un francese per il significato che il fatto veniva ad assumere. A cose avvenute fanno tutti buon viso a cattivo gioco, e si uniscono ai nostri nel proclamare che Lucotti è veramente un uomo superiore. Più ancora che per le due vittorie conquistate, preludio, si spera, di altre vittorie, ma per la serietà dimostrata in tutta la gara e per la sua sicurezza: sa cosa vuole e sa ottenere quanto si propone. Meraviglioso atleta di volontà!

Il successo ottenuto a Metz ed a Strasburgo fa naturalmente ricordare quello che Lucotti ha fatto prima di balzare in piena luce e le difficoltà che ha superato per uscire dall'oscurità nella quale le prime tappe lo avevano lasciato. Ai giornalisti che seguono la corsa egli aveva chiesto di non inarzosionarsi se nella prima tappe non avrebbe brillato tra i primi. «Mi trovo fuori allenamento, disse. Ho bisogno di guadagnare qualche centinaia di chilometri per sentirmi in forma. Ma dopo la prime tappe vedrete che saprò farmi onore». Chi raccolse queste sue dichiarazioni e chi le lesse sorrise di compiacenza ma non ne fu molto persuaso. Pensò: «E' una giustificazione dei primi insuccessi. Ma se poco o nulla gli riuscirà di fare nelle prime tappe, quando disporrà ancora di tutte le sue forze, che potrà fare in seguito? In ogni modo si starà a vedere». Lucotti invece aveva detto ciò che sentiva veramente ed ha mantenuto la promessa. Nelle prime tappe, non ancora bene allenato, altro non ha fatto che difendersi contro la forte coalizione che gli stava di fronte e prodigarsi per non lasciarsi vincere dallo scoraggiamento per la difficile prova e per il più aspro regolamento. E non è poca sua gloria l'aver resistito contro i migliori ciclisti francesi e belgi ed i più quotati per la vittoria ciclistica. Poi... Poi ha fatto ricredere anche coloro che non avevano fiducia in lui. Ha conquistato e fatti notare, e mantenersi sempre nel gruppo di testa, a battersi con tenacia nella volata finale, classificandosi nelle prime posizioni, infine ci è cosa di ieri, ha preso, al suo dire, il comando della corsa e, dopo aver vinto nella Grenoble-Strasburgo con facilità, ha nella Strasburgo-Metz dominato tutti da grande campione. Ha vinto come e nel modo che gli è piaciuto, disinvolto, distanziando tutti lungo il percorso e ballando in volata l'uomo che giustamente viene considerato come il migliore del lotto dei corridori che ancora si trovano in gara.

Che potrà fare il nostro Lucotti nelle prossime tappe? Le speranze sono molte ed i risultati delle due ultime tappe le autorizzano. Se la *guigne* che nelle prime tappe lo ha perseguitato e che ora sembra essere stata da lui scongiurata con le abbondanti libazioni di Nizza, più non si presenta per nocergli, il ciclismo italiano può prepararsi a registrare nuove clamorose vittorie, nel nome del vincitore.

Le Regate di Campionato d'Italia

Il *Diporto Club Italiano* ha pubblicato il programma definitivo delle Regate di Campionato d'Italia, che avranno luogo a Lecco il 20-21 settembre. Ecco il dettaglio delle Gare:

SABATO 20 (ore 14) — *Coppa del Vice-Presidente* - Campionato in due di mare, a 3 vogatori di punta e timoniere, *juniores*. — *Coppa del Verbano* - Campionato delle barche alla veneziana, a 4 vogatori, tipo libero, *juniores*. — *Coppa di S. M. la Regina* - Campionato a 4 vogatori di punta e timoniere, tipo libero, *seniores*. — *Coppa Principe Ereditario* - Campionato in due di mare, a 2 vogatori di punta e timoniere, tipo libero, *juniores*. — *Coppa della Capitale* - Campionato a 4 vogatori, tipo libero, *juniores*. — *Coppa Duca dell'Aosta* - Campionato delle barche alla veneziana, a 4 vogatori, tipo libero, *seniores*. — *Coppa Duca d'Aosta* - Campionato a 2 vogatori senza timoniere, tipo di avviamento libero (*double scull*), *seniores*. — *Coppa di S. M. il Re* - Campionato di 2 vogatori di punta e timoniere, tipo libero, *seniores*.

Il percorso per tutte le Classi è unico e lo stesso la linea retta.

Per le indennità di trasferta è stanziata la somma di lire 5000, da ripartirsi, secondo la formula del Codice di Regate del *R. N. C. I.*, fra i concorrenti, che avranno effettuato il percorso.

Le iscrizioni sono riservate alle sole Società di Canottieri iscritte al *R. N. C. I.* e si chiudono alle ore 20 del 12 settembre 1919. Le iscrizioni devono essere dirette, in piego raccomandato, alla Direzione Generale del *R. N. C. I.*, via San Francesco da Paola, 20, Torino.

Le regate di Campionato d'Italia sono rette dal Codice del *R. N. C. I.* Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Direzione Generale del *R. N. C. I.*

L'A. S. Donatello ad Alba

Domenica 27, la 1.a Squadra di Foot-ball dell'« Associazione Sportiva Donatello » della nostra città si recherà ad Alba a disputare un match col « F. C. Alba ». La squadra del « Donatello » giocherà in questa formazione: Maxant, Montlosso (capitano), Bazzino, Manchia, Russo, Bullino, Gianotta, Guglielminotti, Balocco, Gaetino, Albertelli.

Il Giro podistico dei 5 Corsi

La « S. O. Campidoglio » organizza per Domenica 3 agosto il 1.o Giro Podistico di Torino dei 5 corsi (km. 5 circa) sul percorso Corsi Tassoni, Vittorio Emanuele II, Vinzaglio, Principe Odone, Regina Margherita e Tassoni. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2 per i dilettanti ed i per i militari e vi rimarrà chiusa le sere dalle ore 20 alle 23 alla sede sezione Società organizzatrice, Corso Tassoni, N. 47. Sarà poi chiusa sabato 2 agosto alle ore 22. Sono in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza. La gara è libera a tutti quelli che non abbiano vinto premi premi in gare indette dalla F. I. S. A.

Tiro a segno nazionale

La Presidenza avvisa i soci che con Domenica 27 corr. saranno riattivate le linee di tiro regolamentari e la esercitazioni libere al Poligono del Martinetto, con orario continuativo in tutti i giorni della settimana, esclusi i venerdì e sabato, dalle ore 6 alle 11,30 e dalle ore 14,30 alle 18. I giovani iscritti al corso d'istruzione premilitare sono invitati ad intervenire con sollecitudine per compiere le lezioni di tiro senza le quali non potranno ottenere i benefici concessi dal Ministero.

Il sindaco d'Aosta dimissionario

Aosta, 24.

Per divergenze amministrative col Consiglio comunale, il nostro sindaco, avvoc. Nomis, desiderato, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Gli spettacoli d'oggi

BRIANDASA (Comp. drammatica Gatti-Gentilli). — Ore 21: «La lacrime e le stelle» Grottesco in tre atti di L. Chiarelli. (Novissimo).

ALFIERI (Comp. Nazionale di operette Barioni). — Ore 21: «Bambolina» operetta in tre atti.

PARCO MICHELETTI — Ore 21: Ercoli.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-63) — Varietà di prim'ordine.

CINEMA ALPI. — «La moglie e le amiche».

LA TEMPERATURA

La Stazione urmometrica Bardoni ci comunica:

Pressione barometrica ore 9: 737.

Temperatura massima nel giorno 24: + 27,0

Temp. minima della notte dal 24 al 25: + 14,8

Cronaca Cittadina

Il porto del Piemonte

Nel pomeriggio di ieri si è riunito al Palazzo Municipale, sotto la presidenza del senatore Frola, il Consiglio d'amministrazione dell'Ente portuale Torino-Savona coll'intervento dei signori cav. uff. Arturo Acquarone, comm. Michele Bacciarelli, comm. ing. Flaminio Becchi, cav. Giuseppe Becchi, comm. avv. Giuseppe Depanis, comm. Bartolomeo Ericel, grand'uff. ing. Ignazio Inglese, comm. avv. Michele Carlo Isacco, sen. conte Teofilo Rossi, e con l'assistenza del segretario generale cav. uff. avv. Domenico Garghito. La seduta è stata di speciale importanza per le questioni in essa trattate. Il sen. Frola ha annunciato di aver ottenuto dal Governo apposito provvedimento legislativo col quale la giurisdizione dell'Ente si estende da S. Benedetto (verso Albisola) fino a Capo Vado; in tal modo questo, che sarà il gran porto del Piemonte, diverrà anche il grande porto d'Italia. Il Consiglio ha poi approvato due contratti stipulati colle Officine di Savigliano e con quelle Meccaniche di Savona per la solleciita fornitura di 12 gru elettriche pel complessivo importo di oltre 1 milione e mezzo; ha deliberata la costruzione immediata di un grande deposito all'ingrosso, in cemento armato, dell'importo di oltre tre milioni e di due depositi copeti per L. 200.000. Ha discusso circa il progettato ordinamento dei lavoro nei porti ed infine si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione. Per quanto possa interessare la grande industria piemontese, sappiamo che il Consiglio ha deciso di proporre al Governo la formazione di una vastissima area per stabilimenti industriali nell'attuale bacino di Savona e siamo certi che l'importanza dell'argomento non sfuggirà ai nostri industriali.

La Valsesia per la Promotrice di Belle Arti
390 soci nuovi

Fra poche settimane, ai primi freschi dell'autunno, quando Torino ritornerà la sua fisonomia di città elegante e popolosa, ricca e operosa, si aprirà, con speciali, solenni festeggiamenti, la prima grande Mostra di Belle Arti nel Palazzo del Valentino. Intanto continua l'incessamento di pubblici fasti e della cittadinanza intorno alla coraggiosa iniziativa. I soci nuovi sono a tutt'oggi 390. E non solamente di Torino! Intorno alla gloriosa antica ma sempre giovane bandiera della Promotrice, si stringono artisti, amatori, studiosi di altre città. Dal Canavese, dal Monferrato, dal Novarese giungono ogni giorno consensi all'impresa nobilissima. La Valsesia, patria di artisti e di lavoratori devoti alla bellezza, ha mandato in questi giorni un gruppo forte di soci nuovi, molti dei quali sono noti cultori d'arte e studiosi assidui della loro gloriosa storia passata. La Deputazione Provinciale di Alessandria, con una lettera del suo presidente conte G. B. Zoppi, ha dato entusiasticamente il suo autorevole appoggio alla Mostra e s'è scritta fra i soci della Società. E due forti elargizioni sono pervenute alla presidenza della Promotrice, l'un piemontese generoso, che la lontananza rende più devoto alla patria, il cav. Bartolomeo Boggio da Lima ha destinato la somma di lire mille per il finanziamento della rinnovata Società. E questa elargizione, che giunge dal remoto Perù, dove tanti connazionali diffondono, col lavoro, l'amore della patria nostra e la fanno rispettata anche dai nemici, non è senza un'alta e morale significazione. Un antico e già benemerito socio dello Promotrice, il banchiere cav. Gustavo Dosio, ha pure, in questi giorni, offerto la somma di lire mille destinandola per le spese di completamento del Palazzo del Valentino. Mentre la presidenza e la direzione intensificano il lavoro per creare intorno alla Mostra la maggior simpatia e il più alto interessamento del pubblico, stanno studiando la realizzazione di un'opera di previdenza e di provvidenza sociale e morale a favore degli artisti, l'opera del quali è spesso misconosciuta e male apprezzata dalle autorità. Ma di questa iniziativa diremo a suo tempo.

La ripresa dei concerti della banda municipale

Accenniamo giorni sono alla ricostituzione della nostra banda municipale, ed alla possibilità di una prossima serie di concerti, il desiderio, anche sotto quest'ultimo aspetto, è ormai realtà. Infatti fra pochi giorni, e probabilmente domenica, o lunedì prossimi, sul corso Duca di Genova, avrà luogo il primo saggio della banda risorta. Ed era giusto — e fu delicato pensiero del maestro Mucci — che al cav. Vanzetti fosse lasciato l'onore di dirigere i due primi concerti. E' il valoroso veterano che, sempre alacre, sempre giovine, ritorna a' suoi, che tante volte condusse alla vittoria, e riprova la gioia di vederli attorno, fida come un giorno, la falange, da cui soltanto ragioni impreseindibili di età lo allontanarono. Speriamo anzi che il Vanzetti, che tanto progresso fece fare allo strumentale per banda, vorrà farci udire anche qualcuno di quei poemi sinfonici, che valsero a lui largo plauso non solo di interprete, ma altresì di compositore. Intanto vadano a lui le nostre espressioni di compiacimento sincero.

Per l'Osservatorio di Pino

L'illustre professor Boccardi, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino, ci manda:

«Mentre la ringrazio vivamente dell'interessamento preso allo stato di questo Osservatorio, mi lieto di comunicarle che il nuovo Ministro della pubblica istruzione ha disposto pel pagamento delle lattura già dal sottoscritto saldate nel passato esercizio, e stanziato L. 2000 per l'esercizio in corso, come complemento alla dotazione. Inoltre, si spera che il ministero del tesoro concederà i fondi necessari per l'aumento delle dotazioni di tutti gli istituti universitari. Auguriamoci che in tal modo venga assicurato il *funzionamento* di questo importante istituto, pel *completamento* del quale il Ministero aveva già da tempo assegnate L. 60 mila. Ma, dopo aver posseduto al materiale degli istituti, conviene provvedere alla sussistenza ed al decoro del personale: ed agli addetti all'Osservatorio di Pino è più che necessaria una indennità per disagiata residenza sulla vetta di un monte e nell'isolamento. Si spera nell'interessamento di S. E. Baccelli, il quale ha assicurato chi scrive di tutta la sua benevolenza».

La cresima agli orfani di guerra alla Casa Nazionale

Una commovente cerimonia, ha avuto luogo ieri alla presenza di Autorità civili e religiose, nella Cappella della Casa dei Santi Angeli in via Vida della Regina per la Cresima degli Orfani e delle Orfane di guerra, ricoverati nella Casa Nazionale.

La Cresima è stata impartita da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Dovevano essere padrini il comandante il Corpo di Armata generale Etna, il prefetto comm. Taddei e il comandante la Divisione generale Sanna. Noi si trovò presente che il generale Etna. Il Prefetto si fece rappresentare dal vice-prefetto comm. Crespo-Moncada.

Durante la cerimonia S. E. rivolse affettuose parole ai fanciulli ricordando l'eroismo dei loro genitori caduti per la Patria. Terminata la funzione ebbe luogo un ricevimento alla Casa Nazionale alle autorità intervenute.

Il bollo dei biglietti
per tutti gli stabilimenti di bagni

L'Intendenza di Finanza comunica: «A termini dell'art. 1 del Decreto reale 13 luglio corrente, l'uso dei biglietti bollati di Stato è esteso ai biglietti d'ingresso e di abbonamento agli stabilimenti balneari, termali ed idroterapici in qualunque luogo situati, e risultanto nelle stazioni marittime e climatiche, quanto nell'interno della città e nei luoghi non dichiarati stazioni di cura, senza distinzione quanto alla qualità dei bagni, con la sola eccezione dei bagni popolari. I sigg. proprietari e gerenti di stabilimenti balneari dovranno pertanto provvedere in tempo utile alla stampigliatura dei biglietti in relazione ai prezzi di ciascuno praticati, rivolgendosi per informazioni anche agli Uffici del Registro delle Finanze e all'Ufficio del Bollo (Direzione di Torino).

Incendio nel Castello di Rivoli
al deposito del 25 artiglieria
La difficile opera di soffocamento

Gli abitanti della quieta Rivoli furono la scorsa notte, verso le 3,30, risvegliati da una detonazione, seguita da una serie di spari, che provocarono qualche giustificata apprensione. Si apprese in seguito che nella furseria del Deposito del 25.o reggimento d'artiglieria, situato nel Castello, era, per cause ignote, scoppiato un incendio in uno stanzone ove erano depositate anche dei proiettili.

La fiammata non ebbe conseguenze per le persone, non produsse un violento incendio, che si propagò in tre stanze della furseria. Due di esse furono distrutte ed il fuoco continuò per tutta la notte nella terza stanza, con grande allarme in tutto il Deposito. Accorsero i militari ed i pompieri, che utilizzarono l'opera di sterramento, e fu richiesto anche l'intervento dei nostri pompieri, un distaccamento dei quali partì con l'autopompa per il Castello di Rivoli.

L'opera di soffocamento iniziata all'alba, dai pompieri di Torino al comando del tenente Angeleri non è terminata che alle 12. Per domare le fiamme è occorsa tutta la bravura e tutta l'abilità dei nostri pompieri.

L'incendio, come abbiamo detto, è scoppiato nei locali di Deposito della Fureria e più precisamente in uno stanzone che alla Fureria serviva da stivatore, e nel quale si trovava qualche cassetta di munizioni da fucile. Dalle stanzone le fiamme minacciavano la Fureria, altri locali adibiti a dormitori e uno stanzone cieco costituente il vero e proprio deposito, e nel quale si trovavano numerose coperte di lana ed una grande quantità di oggetti di equipaggiamento.

L'opera di soffocamento delle fiamme fu, come abbiamo notato laboriosissima, e ciò per la costituzione degli ambienti, risultato dagli adattamenti pratienti a delti locali quando nel Castello di Rivoli si tenevano le Esposizioni reginali e le Corti in Esposizione di carabinieri. Gli ambienti in parola furono trasformati temporaneamente per i bisogni delle due Mostre, tali restarono. Trattasi di ambienti ridotti, ottenuti con tramezzi eretti con tavole e cartelline, di solidi provvisori, fatti con delle stoffe intonacate. Un fumo densissimo e vaporosissime pestilenziale si sprigionava dai locali incendiati e le fiamme, serpeggiando invisibili da luogo a luogo, rendevano le sue enimento difficoltosissimo, anche per la impossibilità di raggiungere le parti vere, attraverso, divise dai tramezzi e dai soliti previsori. I pompieri che prestarono la loro opera a Rivoli, assicurano che la cosa esercitanto la loro professione, e ve n'era che da trent'anni prestano servizio come pompieri, mai videro a che fare con degli ambienti così difficili e dovettero operare tra un fumo così denso. Nei vari tentativi fatti per domare le fiamme, uno dei pompieri rimase ferito, ma per fortuna non gravemente.

I pompieri di Torino sono giunti a Rivoli alle ore 5. Alle 13 solevano abbandonare il Castello di Rivoli, perchè l'incendio era domato. A spegnere il fuoco cooperarono con grande solerzia ed il sacrificio i soldati del Reggimento, al comando del colonnello Fano, e i pompieri di Rivoli. Per quanto si riferisce ai danni, la cifra si aggira dalle 30 alle 40 mila lire.

Seguendo la Cronaca

A seggiole con cinque gambe

si possono paragonare le macchine da scrivere che hanno il nastro. Il nastro è superfluo, costoso, di molesta applicazione. Fortunatamente esiste la macchina da scrivere perfetta e senza nastro. La si costruisce da oltre dieciannni e gode di rinomanza universale. Il lavoro che essa produce è di una bellezza e nitidezza incredibili, perchè la scrittura si ottiene direttamente come nelle macchine litografiche senza alcuna interposizione di nastro. Aggiunto perchè nessun lilio ti convegno che nelle altre macchine la girare il nastro, la macchina *York* è di una straordinaria semplicità di costruzione, garantendo così per molti anni un sicuro funzionamento. Chiedete cataloghi e campioni di scrittura alla *Compagnia YORK, Torino, via San Tommaso 29, Tel. 51-93.*

I saponi non calmigrati

I tre saponi da bucato «*Ritorti*» - «*Infaro*» - «*Fortinia*» fabbricati dal premiato Saponificio Italiano Rivoli (S. I. R.) sono tra i pochi saponi da bucato non soggetti a calmigrare perchè hanno una percentuale di acidi grassi superiore al 65 %. Questa alta percentuale educa la preferenza che l'intelligente consumatore dà a questi tre tipi di sapone italiano che stanno a pari colle migliori marche estere.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
LA MARCHESA DI CASTELBERTO
tiene circolo oggi per il "Venerdì chic,,

La grazioso epoca della originale film: *Tragedia senza inchiostro*, l'interessante marchesa di Castelberto, invita per oggi il suo fedele pubblico ad un eccezionale *Venerdì chic*. E nessuno mancherà all'appello della bella dama, egregiamente impersonata da Cecyl Tryan, la ventenne italo-americana attrice. Tutti vorranno assistere alle comiche lotte tra il conte Malacrocea e gli spiriti che popolano il castello del Castelberto, e nessuno vorrà ridere di gusto alle spalle del malcapitato giovane.

LA FIRMA DELLA PACE

Fuori programma si proietta la storica cerimonia di Versailles (esclusività passata dal *Cinema Ambrosio*).

ENZO TACCI rientra al GIARDINO D'ESTATE

Il divo della canzonetta, il beniamino del pubblico, ritorna oggi a deliziare colle sue fini canzoni delle con arte squisita, i bravi dorilli *Carnillo* eseguiranno per il *Venerdì chic* la parte migliore del loro repertorio. Le *Sorelline Toschi* e la elegante coppia *Battistelli-Saronda* si presenteranno inoltre nelle più suggestive e aggraziate danze moderne. Per lunedì 28 si annuncia: *L'oggetto della morte*, protagonisti la bellissima *Thea* e *Ugo Piperno*.

Cinema Italia
IL DRAMMA DELLA MALAVITA
interpretato da GASTONE MONALDI

La spettacolosa *film*, creata dalla fervida e immaginosa fantasia di Gastone Monaldi, e da lui stesso magnificamente interpretata, afferma ad ogni proiezione, davanti ad un folto pubblico entusiasmato, il suo straordinario successo. Ultimi giorni della seconda serie: *I misteri dell'Andalusia*. *Il re della notte* avrà inizio nella terza e ultima serie «*Dolores*» che si proietterà da lunedì 28, una conclusione inaspettata e felicissima.

GIARDINO ROMANO

L'interesse che gli esercizi del grande *Andreoli* suscitano tra il pubblico è veramente straordinario. Carabinieri, cittadini, guardie, marinai sono tutti invitati a lagarlo come credono. Egli riuscirà a soddisfarli. Domani si esordirà di già tanto attraente programma l'azione mimica-danzante

Amor di Pierrot

musica del M.o Sapon. Quanto prima debutta il *Cav. De Marco*, l'applaudito comico eccentrico, tanto favorevolmente noto.

SALONE GHERSI
"ANIME GEMELLE,, con PEPA BONAFÉ

Oggi nuovo programma al *Salone Ghersi*. Si proietteranno: «*Anime Gemelle*», una passionale e interessante film, interpretata in modo mirabile dalla bella ballerina spagnuola *Pepa Bonafé* e dall'attore *Oliore Piergiovanni*. Nel salone superiore continuano con successo i concerti del *Quartetto artistico*, diretto dal maestro Comisetti. Ma si è obbligo di consumazione.

UN MOTOSCAFO IN FIAMME
e il miracoloso salvataggio di una miss

Lola Channing aveva ricevuto per telegramma il supremo appello del suo fidanzato morente. Essa, accompagnata dal capitano Parr, membro del «*Servizio segreto*», si imbarcò senza indugio in viaggio per Nuova York. Ma Castro, il singolare mulatto di dubbia fama, voleva impedire ad ogni costo l'arrivo di Miss Channing presso il morente. E con audacia pari al suo istinto di delinquente egli riuscì a stabilire un certo contatto nel silenzio della notte col motoscafo di cui i due giovani avevano deciso di servirsi. Il primo atto di ostilità di Castro e Parr ferocissimi, vedere le fiamme divorare la loro imbarcazione e levarsi alte verso il cielo! Spettacolo veramente impressionante.

momento di ansia trepidante

per tutti gli spettatori che gremivano ieri il *Cinema Teatro Vittoria*. Nell'ampio locale passò un brivido di raccapriccio... seguito poi da un sospiro di sollievo, quando i due giovani trionfalmente usciron dall'inferno pericoloso. Così la meravigliosa film americana che interessa al *Vittoria* porta al suo massimo grado l'interesse e la curiosità, e tono avvinti e sospesi gli animi cui succedessi di vicende tutte interessantissime e originali.

"Salvataggio in aeroplano,,

è il titolo della seconda serie, in 6 parti, che si proietterà da lunedì 28.

Oggi allo "Splendor,, IL CIECO

Oggi Il cieco di «Bernadini», interpreti *Tilde Kassay* e *Livio Pavanelli*. Prossimamente *Marion Delorme* di «Victor Hugo».

FREGOLI
debutta questa sera al MICHELOTTI

Fregoli, reduce dai numerosi trionfi d'America, debutta al *Teatro Porta Michelotti* con un programma assolutamente nuovo. Si possono prenotare i posti telefonando al N. 45-56.

Il Duca di Pistoia

E' giunto a Porta Nuova in licenza dal Corso in cui presta servizio il principe Filiberto duca di Pistoia, il quale fa proseguire direttamente pel Castello di Agliè, dove risiede la ducale famiglia.

Le uova non ci sono più!

Da che scoppiarono i tumulti per il carovieri e quartieri centinaia di dozzine di uova sono state tolte e qualche altro centinaio di dozzine furono cedute a prezzo di favore, le uova sono scomparse dai nostri mercati. Il Municipio vi ha provveduto per qualche giorno mettendone in vendita un po' di dozzine nei suoi spacci, ma il provvedimento non ha servito a nulla. Dove vanno a finire le uova? Dato che non è possibile che le galline si siano scioperate anche esse, non vi è che da chiedere dove vanno a finire le uova che sino al principio del mese si trovavano in tutte le nostre botteghe, bastava pagandole a prezzo d'usura, e oggi non più. Vi è chi dice che le uova che ancora pervengono sui nostri mercati siano a prezzi più alti, ma non è la verità, non è tutta la verità. Le uova vengono da produttori e da rivenditori assenti in attesa che rincariamo ne prezzo più alto.

La nuova Commissione economica dovrebbe interessarsi organicamente della questione. Le uova non rappresentano un alimento di lusso. Sono necessarissime per i bambini, per gli ammalati e per i vecchi come, e forse più della carne. Non deve essere consentito che gli speculatori le facciano scomparire. Che si tratti di speculazione lo prova il fatto che chi è disposto a pagare prezzi di usura le uova riesce a trovarle. Invitiamo la Commissione a provvedere, nè sarebbe bene che quanti riescono a comprare uova a prezzi esorbitanti cooperassero a tale opera denunciando gli speculatori.

Negozianti denunciati

Le tre spaldre dirette rispettivamente dai funzionari dot. Russo, Fissari e Brunetti, hanno denunciato all'autorità giudiziaria per vendita di generi alimentari a prezzo superiore al calmiere, i seguenti esercenti: Piovano Orsolina, commessa nel distributorio dell'Istituto ciechi di corso Siccardi, 15; Bobbolino Carlo, via Bellezia, 10; Vallia Giuseppina, via Don Bosco, 12; Massaglia Pietro, via Viotti 1; Giulivarotti Giovanna, via Carlo Beca, 4; Bracco Giuseppe, via Freyus, 55. I negozianti in salumi Azimari Bernardo, via Bertola, 15 e Turco Silvestro, via Belfiore, 10, sono stati sbalzati in contravvenzione per aggressione alle norme sulla disciplina del commercio delle calzature. Sono state inoltre elevate nuove contravvenzioni per omissione del cartellino indicante i prezzi della frutta e verdura e dei tessuti e manufatti di lana e cotone.

Le Guardie municipali deferiranno all'Autorità giudiziaria i seguenti esercenti: Mercando Rosa ved. Gurlo, via Santa Giulia, 39; Persona Antonio, via Torino, 1; Bocca Caterina ved. Battaglino, corso S. Maurizio, 67; Serra Margherita, via Moncalvo, 17; Tessadori Giuseppina in Marchi, via Murazzi, 29; Cavaliere Pietro, via Accademia Albertina, 31, per vendere frutta a prezzo superiore a quello stabilito; Ranzaghonte Anna in Ricca, esercente trattoria in via Alagna, 6, perchè nell'esercizio non aveva la prescritta lista delle vivande col relativo prezzo e per aver rilasciato e ritenuto un conto con marca da bollo di prezzo insufficiente; Dianco Luigi, via Artisti, 17; Bordelli Ottavio, corso Belgio, 11; Monticone Giuseppe, via Napione, 27; Patrito Giorgio, viale Stupinigi, 632, per vendere i tre primi pera e l'ultimo pomodori a prezzo superiore al calmiere; Marinetto Giovanni, abitante a Moncalieri, perchè sul mercato della frutta di piazza Emanuele Filiberto chiedeva L. 20 al Mg. per le pesche che aveva da vendere, anzichè L. 15 come è stabilito dal calmiere; Gai Emilia, esercente trattoria in via Morgilli, 12, e Coppero Antonio in Fantino, con bottiglieria in via San Quintino, 8, per mancanza della disinfezione dei prezzi delle consumazioni nei loro esercizi; Coppo Teresa, via Montebello, 9, per mancanza di cartello indicante i prezzi delle derrate; Castelli Teresa, via Montebello, 11, perchè teneva in vendita pesche in gran parte deteriorate e pere con cartelli ne indicante un prezzo superiore a quello del calmiere; Bocciolari Maddalena, via San Quintino, 35, per esporre sulla frutta cartello avente segnato un prezzo superiore a quello stabilito e per mancanza nel negozio della distinta del prezzo del latte.

La fine della vertenza dei dolcieri

I lavoranti dolcieri si sono riuniti in assemblea e hanno votato il seguente ordine del giorno a conclusione della loro vertenza:

«I lavoranti dolcieri di negozio, riuniti in numerosa assemblea nei locali della Camera del lavoro, udita la relazione del segretario del Sindacato all'inalzazione, Boccalcano e di Costantino in merito alle trattative avvolte con gli esercenti, dopo serena discussione, approvano la conclusione della vertenza, con un plauso alla Commissione».

***

La Confederazione esercenti comunica che ieri sera si è chiusa la lunga vertenza del personale di magazzeno e commessi delle Confetterie e Pasticcierie, concordando un contratto di lavoro che verrà ratificato nella prossima settimana ed avrà probabilmente effetto col 1.o prossimo Agosto.

Deliberazioni dei farmacisti collaboratori

I farmacisti collaboratori di Torino riuniti in numerosa Assemblea nei locali della propria Associazione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Torino, presa visione del telegramma del Presidente della Federazione ordini nel turmarchi al Presidente della Confederazione fra proprietari esercenti pel 26 corr. a Roma la Commissione federale dell'impiego privato l'invitano ad assumere provvedimenti economici personali: aderisce per spirito di disciplina all'invito del Presidente propria Confederazione di sospendere momentaneamente l'agitazione in corso, per contemporanea preparazione di scioperi generali, e stabilisce di mandare l'esito del convegno di Roma al quale delibera di inviare un proprio rappresentante».

La vertenza degli operai grafici

Nessuna novità. Gli operai grafici, come di consueto, anche ieri si sono riuniti a comizio. Presiedette Castagno. Non vennero fatte comunicazioni in merito alla vertenza, perdurando il periodo di attesa.

Lo "chauffeur,, intraprendente

Si chiama Giovanni Formento, ha ventisei anni e risiede abitualmente a Ferno Ligure. Venuto a Torino, ebbe qualche velleità conquistatrice e si recò in via Porta Palatina nella speranza di trovare l'anima gemella ad arrendevole. All'angolo di via Quattro Marzo egli intravide una bella ragazzona, bionda e ricciuta, bentic tiolo, di vecchia conoscenza. La quale in realtà attendeva una sua coetanea, e le profferse galantemente un braccio di compagnia. La ragazza si schermì sdegnosamente, facendo comprendere al galante chauffeur che aveva sbagliato d'uscio, ma il giovane s'impuntò e, nella speranza di trovare in qualche angolo la compagna, sfidando di essere un agente di Polizia in borghese, intimandole quindi di seguirlo... alla Sezione. Anzi, la prese per un braccio piuttosto energicamente. La Bella, che non è una timida, incitando a sua volta al preteso agente di riconoscerla il documento d'identità, cioè la tessera di riconoscimento di avente in borghese ed il Ferraris, non sapendo che pesci pigliare, lasciò fuori il suo libretto di conducente d'automobili. Ma è proprio vero che non tutte le ciambelle riescono col buco, perchè in quel momento capitò all'angolo di via Porta Palatina e via Quattro Marzo una pattuglia di militari addetti in borghese della Squadra Mobile, ai quali la bionda Rubin si rivolse per aiuto e consiglio. Le guardie cadevano subito di che si trattava e si presero in mezzo senza molte cerimonie, quella parla di condurre, insistendo di bella ragazza, accompagnandolo alla Questura centrale. E fu così che il Ferraris, invece di tornare a Ferno Rivara a raccontare le sue prodezze agli amici, ha dovuto prendere la via delle Carceri giudiziarie, dove starà un po' al fresco in attesa che il magistrato gli liquidi il suo conto. Quando si dice essere sfortunati!

I derubati

La negoziante Giovanna Rubiola abitante in via della Fossata, 72, denunciò che di mattino stessi marinai s'introdussero nel suo magazzino e le rubarono una ventina di forme di gorgonzola del valore complessivo di duemila lire.

— Mentre rincasava a notte, un tal Giovanni Marchis, abitante in via S. Donato, 14, fu fermato da alcuni sconosciuti che gli rubarono l'orologio ed il portamonete contenente 25 lire.

— Maddalena Nebiolo, abitante in via Sagliari, 7, mentre si trovava alla stazione della Circolazione fu da un abile borseggiatore alleggerita della borsetta contenente 50 lire.

— Il proprietario del *Caffè Sacchi* in piazza Carlina, signor Giovanni Bruna, ha denunciato che ignoti ladri, i quali si erano fatti rinchiudere nel suo esercizio, durante la notte riuscirono a rubare nella cassa d'ovario da distribuire del valore complessivo di 60 lire.

La disgrazia di un negoziante

Il negoziante di frutta Michele Marzetto, d'anni 52, abitante in via Artisti, 1, scendeva ieri mattina per la strada di Superga guidando il suo carro, trainato da un cavallo. Improvvisamente il freno si spezzò e Costantino, scivolato dal veicolo, si spaventò e prese la rincorsa per la ripida discesa. Il Marzetto tentò di trattenerlo, ma non vi riuscì e nel successivo cozzare, carro e conducente precipitarono giù per la scarpata della strada. Nella caduta il negoziante riportò una ferita alla tempia destra e contusioni in varie parti del corpo, tanto che fu necessario ricoverarlo all'ospedale di San Giovanni, dove il dottor Ferrero lo fece giacere nella sezione Pantino, gratificandolo guarirà in quindici giorni.

Fu un momento d'esaltazione

Giorni fa abbiamo narrato l'episodio di Francesco Rapallino, che si getta in Po, e lo seguito è giudizio medico, in seguito a osservazione al Manicomio. Il povero ha perfettamente coscienza del suo atto, ebbe momenti in un momento di esaltazione. Per il buon nome del suoi congiunti mentiamo che il Rapallino è di ottimi precedenti e non ha mai dato motivo a lagnanze.

Nota spicciolo

Il Consiglio direttivo ed il collegio sindacale della Federazione delle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative della Provincia di Torino sono convocati per sabato 26 corr. alle ore 21, per discutere e deliberare su ogni argomento.

I dragonieri inglesi di Torino sono convocati in assemblea domani alle ore 21 in via Bertola, 34, per la nomina del delegato per la festa di Waterloo.

La camera valutaria ha tenuto in mattinata e pomeriggio seduta pubblica per la nomina dei membri della Borsa di valori, rimanendo così costituita: Cave, mediatore ufficiale; Vice Presidente, dott. cav. G. B. Bertinetti, e consiglieri: Bonino Giuseppe, Bonino Giovanni, Bonino Luigi, Bonino Cesare, Aceti Luigi e Simone Antonio. Si nominò pure un ufficio che esaminerà le proposte per l'ammissione alla Borsa di altre persone e ditte. Il Consiglio ha deciso di aprire la Borsa ogni giorno dalle 14 alle 15 e di tenere sedute pubbliche ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle

ULTIME NOTIZIE

I problemi della pace italiana nei negoziati dell'on. Tittoni

Verso un'intesa colla Grecia per la questione dell'Asia Minore — Il Dodecanneso — Le incognite della questione Adriatica.

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

Parigi, 24, notte.

Il colpo di frusta vibrato dal serio politico inglese con la formale ratifica del Trattato di Versailles ha dunque raggiunto l'obiettivo desiderato? Ho risposto già ieri dell'Europa interalleata e del mondo come un delitto perenterà contenuta i suoi germi di salvezza nei quali il vecchio continente possa riporre qualche speranza? Qui, a Parigi, si fonda sulla Conferenza, chiunque non sia cieco vede una grande malinconia e gli stessi negoziatori dubitano perfino che e in Governi del giorno siano capaci di percepire la stessa irritata di salvataggio. Ma gli americani, che non sono matematici, assicurano che abbiamo davvero alfine cominciato a capire che le rattiche interalleate camminano a vapore. La Francia assicurebbe l'una liberazione nei primi di agosto; l'Italia entro una decina di giorni; il Giappone con la stessa velocità e anche l'America, la quale in pure la fortuna di essere fuori da molte cose spiacevoli che sono in cammino per tanti altri, sofferenze alla sua volta la politica. Compiuto tutto ciò, il mondo risolleverebbe subito il petto, e sarebbe tanto di guadagnato, sebbene nessuno possa dire se le parole di forze siano forti abbastanza per reggere al nuovo regime. Debbiamo però confessare che in noi restano dei dubbi sulla rapidità con cui le cose procedono e sulle immediate conseguenze.

Dal canto suo, la Germania, che ha già cessato la politica di rimandi attuata a contrasto con i discorsi di Brest e Wolfe, i due uomini si sono levati a Weimar contro la Nemesi e dovranno pronti a firmare. Ebert, che hanno provato l'Europa con le loro frasi, ha ricordato dalla tribuna la comprensione umana, e stringendo la mano ai deputati, i discorsi di Brest e di Weimar, per quanti dolore e la Vistola chiuse in un cerchio di ferro, sono un indizio per l'Europa e possibilità di soluzione. Infatti e pendenze si guarda con fiducia al Parlamento tedesco, e si dice che la più netta intelligenza esiste veramente di cose si Nord. Pure anche al Sud — sono di ieri i telegrammi che comprendono a Baviera esprimono vivamente delle sofferenze alla causa dei paesi.

Ma grandi nubi che più conviene pure d'occhio, discendiamo ancora una volta a quelli piccoli che qui si trovano d'occhio per convinzione o per mestiere. Discendiamo alla Conferenza. Anche oggi nel nostro organo quotidiano che è il Supremo Consiglio, essa ha l'abbandonato. Mentre discorre che sarà a trovare le questioni scottanti dell'Ungheria e della Bulgaria. Sembrano che ne stiano per mondo, le quali, come diamo, sono, sempre, disputate e scottate, vicine all'Europa. E anche ne abbandonato l'Ungheria alla Bulgaria con la grande della Russia e della Turchia, si oppone al contrario, una minaccia permanente, immediata. Attualmente, quel che avviene qui, si riduce appunto ad una serie di manovre intorno alla Bulgaria e alle questioni che connesse. Non sono manovre sensazionali, il loro esito, dal più al meno, può dirsi scritto e circoscritto. Non si tratta niente che possa far tremare il mondo sui che esse non abbia ragione di tremare per motivi più importanti. L'unico guaio è che una serie di errori politici, la cui responsabilità ricadeva senza scampo sopra alcuno, più o meno volgendone in primo luogo, tra queste laboriose inezie insignificanti, il nostro paese. Tittoni si trova infatti su questa breccia più che ogni altro rappresentante di una grande nazione, le parte egli, naturalmente, può dire che la scelta non è stata sua. Non esisteva in realtà alcuna scelta nemmeno prima che arrivasse lui. Le questioni immediate che stanno di fronte al nostro ministro degli esteri in questi giorni sono anzitutto quella dell'Asia Minore, quella del confine in Macedonia e quella dell'Adriatico. Le altre rivestono una importanza meno acuta. Orbene, a quanto ci sembra lecito di inferire, quale è l'opera che Tittoni sta svolgendo a questo riguardo? In primo luogo, la questione dell'Asia Minore si riallaccia subito per noi a quella dei rapporti con la Grecia. Da pubblicazioni fatte negli ultimi giorni risulta chiaro che Tittoni si è adoperato nel senso di un ravvicinamento alla Grecia. Nello stesso senso sembrerebbe si adoperato volgere i desideri dello stesso Venizelos. Costoro pensano parlare piuttosto di un incontro che di un'intesa. Il Governo greco, come i non pochi contrasti, sentirà un trasporto assai mediocre verso il defunto ministro Sonnino. Orlando. Tittoni deve avere pensato che fra l'Italia e la Grecia conveniva collocare l'amicizia. Giova considerare che l'Inghilterra e la Francia appoggiano a quella Italia Venizelos e che Venizelos con la Grecia schierata con l'amicizia per i due altri paesi. In ogni modo da di fatto che i rapporti fra la nostra delegazione e quella greca, da lungo tempo quasi inesistenti, si sono ricchi attivamente e ogni giorno è vela abbastanza gonfia.

La preoccupazione circa un accordo generale che divenga indiscutibile l'Asia Minore ed il Dodecanneso, la Tracia Orientale e l'Epiro sono attribuite. Per intesa pur dire che Tittoni e venizelos sono ora considerate le zone superiori di occupazione provvisoria intorno a Smirne. I greci si sono impegnati a sgombrare Adim ed a mantenere la loro occupazione entro quella zona di confine che viene anche descritta come la peculiarità del Meandro. Tale delimitazione fra la zona italiana e la zona greca è ovviamente di carattere provvisorio, dunque l'occupazione definitiva avrà luogo solo quando avrà preso le sue decisioni l'America, la quale avverte che per avvenire tempo dovrà passare ancora prima che sia tenuta a dire di sì o di no nei rapporti del Medio estero orientale. Comunque, l'accordo italo-greco per l'occupazione provvisoria, la quale procederà sotto l'egida del supremo controllo interalleato, permetterà a molti indugi senza che si producano conflitti. Non occorre aggiungere che degli atti interessi tra greci e turchi l'Italia non è e non può essere responsabile. Questi atti, purtroppo, restranno all'ordine del giorno. Un recentissimo grave, per esempio, è quello in fumo al presidio della settimana nel dintorni di Pergamo, dove vi è forchè lo stesso stargitalico.

Sul secondo punto (Dodecanneso) e sul terzo (Tracia) si sta con discussioni. Una grande parte del secondo sembra alle viste. Essa non universalmente per l'Italia l'abbandono delle sole nazioni, mentre è possibile che per le stesse ragioni di qualche soddisfazione verso all'Italia con Grecia. La questione della Tracia è più ... ostica presenta e risolvere. Questa non può evidentemente essere trattata da Tittoni se non insieme con quella dell'Epiro secondo la regola del *do ut des* sulla quale ad alcuni sembra cosa assurdo arricciare il naso. Il problema è pintosto complesso e ci limiteremo a metterlo in luce succintamente. La Grecia nella sua richiesta della Tracia fino alla linea Enos-Midia, che include Dedeagatch, è appoggiata dalla Francia, dall'Inghilterra e anche dal Giappone. Il Giappone si trova in diritto di occuparsi di tutto e però anche dell'Europa sud-orientale perchè ha combattuto per tutti collegialmente. Esso si occupa bensì a preferenza dell'Asia, dove, per esempio, ha ottenuto che la concessione austriaca di Tientsin continuasse con quella italiana non venisse incamerata con questa ultima, come chiedeva Tittoni, ma fosse invece assegnata altrimenti. Pure il Giappone ha diritto ad un voto anche per la Tracia e la riserva evidentemente per Venizelos. Al contrario, l'America sostiene il punto di vista bulgaro, argomentando che se alla Bulgaria non venisse concesso uno sbocco commerciale nell'Egeo seguirebbe uno dei guai. L'America preferisce un po' di voce intorno a Dedeagatch e discorre di autodeterminazione. La controversia è ancora in

Verso un'intesa sulla riforma elettorale?

Roma, 24, notte.

L'interesse della giornata parlamentare per quanto riguarda la riforma elettorale non dove essere ricercato nel seguito della discussione avvenuta alla Camera. La seduta di Montecitorio da tre giorni si assopisce e si rassonnigliano. Oggi però, fra la calma generale, si cullano in accenni di attesa la votazione alla riforma. Il deputato Arturo Labriola, ex-segretario di stato alle finanze, difese il concetto informativo della legge esaminando un punto di vista speciale, che in apparenza non è che di dettaglio tecnico di cui ha fatto da salvaguardia dei principi fondamentali. L'on. Nicevole Angelo Cabrini ha pronunciato in seguito un discorso diretto a dimostrare la rimanente inopportunità, al principio della rappresentanza proporzionale. Il concetto fondamentale dal punto di vista sociale del discorso cadrebbe in quello. L'asse della politica si sposta irresistibilmente dai partiti alle classi. L'emancipazione dei lavoratori è entrata nella sua fase risolutiva. Alla società attuale si impone il dilemma di assecondare o subire! Ma, come diceva, fuori dell'aula vennero decise il primo passo in avanti compiuto oggi dalla riforma, cioè nelle sue risultanze promesse dal presidente del Consiglio e legate in una sala di Montecitorio, quale è la conclusione alla quale si è venuti? Il Governo, proveniente dal proporzionale della discussione, presentando molte dei disegni di tendenza che si manifestano nel corso di essa, ha dichiarato di farsi iniziatore di un accordo per di una formula che possa ottenere il consenso della maggioranza della Camera. Però il Ministero tenne in dichiarato stamane (ieri) vede Nitti) non intende porre la questione di fiducia sulla formula definitiva, trattandosi di un progetto di legge di iniziativa parlamentare, che il Governo collabora soltanto a perfezionare. Il Ministero Nitti lascia adunque la Camera della libertà decisiva in merito. Le due riunioni sono dunque avvenute: riunioni di parlamentari grandi, medi e piccoli: e hanno condotto a questo risultato essenziale: il Governo, prendendo norma dal parere manifestato nella forma minimale dei maltimi, ha presentato alla sera un nuovo proposito sotto forma di altri emendamenti alla legge pellegrinelliana, ed esame di un numero più ristretto di parlamentari onde si estinguono una pregiudiziale riguardo e correttivo che dovrebbe ritenere l'applicazione della proporzionale giornata della Camera. In che consistono i nuovi emendamenti che il Governo propone? Essi riflettono principalmente quella legge, riflettono grandi questioni e problemi secondari, l'ordinamento di quest'ultimi. Il Governo, asse mediando una larga corrente manifestatasi alla Camera, propone numerosi temi di abbassare il termine della questione del collegio «grande». Il progetto di discussione stabilisce l'accantonamento, dato esso, dei candidati che, dopo gli eletti, hanno ottenuto il maggiore numero di voti. Nel caso di morte o di dimissioni degli eletti senza procedere ad elezioni suppletive, questi candidati diventano automaticamente deputati e prendono il posto degli scomparsi, ugualmente si fa nel caso di elezioni suppletive o sopravvenute in urbane e rurali. Ma il punto, che darà luogo a maggiori discussioni, è quello della libertà di scelta per l'elettore fra i candidati delle varie liste, che corrisponde in distanza alla libertà di voto. Orbene, su questo punto, che è il vero campo di battaglia della riforma, il Ministero propone un emendamento che si avvicina all'emendamento Bonomi, sul quale i lettori hanno avuto ampie spiegazioni. È inutile entrare nei dettagli del nuovo emendamento Sarebbe complicato e inutile. Basta sapere che il Governo, mediatori sulla via degli emendamenti Peano e Bonomi, accetta il concetto della facoltà all'elettore di scegliere candidati rimanendo al primitivo concetto della lista di blocco e di partito, che l'elettore doveva votare ciecamente senza discutere, per il solo fatto che era lista del suo partito. Il fatto che il Governo si è posto su questa via, lascia intendere che sulla stessa via si trova la maggioranza della Camera e che questa radicale modificazione alla legge è probabilmente destinata a trionfare. Molta strada è dunque stata percorsa dal giorno in cui si gridava che l'emendamento Peano, sopraggiungione dell'emendamento Bonomi, significava il sabotaggio della riforma. Ad ogni modo, l'orgasmo dei parlamentari non è ancora venuto alla compilazione di un testo concordato dei nuovi emendamenti. Si spera che ciò possa avvenire domani. Per ora, si può dire che il lavoro continua a camminare a ... serenni ad entrare in porto. Ma certi elementi mancano ancora per poter affermare con sicurezza quale sarà la risoluzione alla ripresa elettorale.

La Camera riunirà stamane e se stessa dopo la dichiarazione di ieri dell'on. Nitti, che il Ministero non pone la questione di fiducia. Ogni deputato sarà dunque libero di votare secondo la propria coscienza. Il che è giusto, ma accrescerà la confusione ponendo nuovamente in serbido le sorti della riforma specialmente nella votazione a scrutinio segreto. Vedremo dunque meno per la decisione suprema, l'elemento Governo, entrano in scena due altri elementi che condizionano ancora delle incognite, che l'eliminato numero e l'elemento capi-partito. I gruppi, cominciando da quello socialista, sono convocati per sabato, che sarà probabilmente la giornata del voto. Soltanto quando vi saranno a Roma 500 deputati o poco meno, si potrà giudicare con sicurezza da qual parte penderà la maggioranza. Per ciò che si riferisce ai capi partito oltre ai socialisti e cattolici già decisi fino in fondo per la riforma, si sa soltanto che l'onorevole Salandra si batte per la riforma. L'on. Giolitti è, per ora, assente. Di lui si conosce che si era manifestato favorevole ad una larga riforma elettorale. L'on. Sonnino, «a quanto si afferma a Montecitorio», non potrebbe dirsi favorevole alla riforma come vi ne presentata. L'on. Orlando è assente ne si conosce se interverrà alla seduta del voto. L'on. Luzzatti è naturalmente palladino della riforma. Invece altri autorevoli parlamentari, come ad esempio l'on. Giulio Alessio, l'on. Morelli-Gualtierotti, si dice che rimarranno fedeli al collegio uninominale.

S.

La vertenza fra industriali e metallurgici nel Novarese

Rottura a Borgomanero — Verso lo sciopero generale.

Novara, 24, notte.

Si credeva che le trattative intervenute ieri a Milano fra i rappresentanti della Federazione industriale e quelli della Federazione metallurgica approdassero a buoni risultati, ponendo fine così alle minacciate agitazioni. Così invece cadrebbero il 10 per cento ai ragazzi, il 15 per cento alle donne, il 20 per cento agli operai celibi ed arriverebbero infine al 25 per cento per gli operai ammogliati. Qui a Novara, invece, domani si riapriranno le trattative sulla base del concordato stabilito fra le due Federazioni avvenute a Torino, ma anche queste trattative fallirono, allora non è improbabile che possa verificarsi la proclamazione dello sciopero generale di tutti i metallurgici del Regno. Le autorità fanno ogni sforzo per scongiurare il pericolo e sollevare alla risoluzione della vertenza che riuscirebbe grave.

Disastrosa grandinata nel Novarese

Novara, 24, notte.

Una terribile grandinata, questa sera verso le 20, durata pochi minuti, ha devastato quasi completamente l'agro novarese dalla parte che si estende fra Bellinzago verso Oleggio e Momo. Fortunato d'Agogna. Sono a più verso Borgomanero. I danni sono gravissimi. Il raccolto dell'uva è seriamente minacciato.

Renner e i delegati austriaci rientrati a Saint-Germain

Parigi, 24, notte.

Quattro delegati tecnici finanziari austriaci sono giunti stamane a Saint Germain, dopo aver conferito ieri a Feldkirch con Renner. Si attende il prossimo arrivo del ministro delle finanze austriaco. I delegati austriaci daranno l'ultima mano alla risposta circa le clausole economiche e finanziarie del trattato di pace con l'Austria.

Grave scontro tra francesi e bulgari

4 soldati francesi uccisi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

L'*Agence des Balkans* riceve da Salonicco che incidenti gravissimi sono avvenuti a Lompalanka al momento in cui avveniva lo sbarco in quella città di un reggimento di soldati francesi. I soldati bulgari, colti accantonati, attaccarono i francesi e un nutrito scambio di fucilate cominciò da ambedue le parti, prolungandosi per tre ore. Quattro soldati francesi sarebbero stati uccisi e due sarebbero rimasti feriti.

C.

L'Inghilterra vieta d'imbarcare carbone senza ordine dell'Ammiragliato

Cardiff, 24, notte.

Il Governo ha proibito di imbarcare carbone, a meno che non vi sia ordine dell'Ammiragliato. Si dichiara che il Governo è stato costretto ad intervenire per assicurare l'approvvigionamento dei servizi essenziali, quali l'approvvigionamento del carbone di stiva e del carbone necessario agli altri centri di distribuzione britannici. (Stefani).

I Sindacati della triplice operaia inglese propongono lo sciopero contro la coscrizione e l'intervento in Russia

Londra, 24, notte.

Il Comitato direttivo inglese dei Sindacati dei ferrovieri, dei minatori e degli operai addetti ai trasporti, ha deciso di chiedere alle relative Federazioni di fare procedere ad una votazione i propri membri, allo scopo di sapere se sarebbero disposti a proclamare lo sciopero per ottenere l'abolizione del servizio militare obbligatorio e la cessazione dell'intervento militare in Russia e nei conflitti interni del lavoro. (Stefani).

L'on. Schanzer a Parigi

Lo stato di Crespi

Parigi, 24, notte.

Il ministro italiano del Tesoro, on. Schanzer, è arrivato a Parigi.

Lo stato di salute dell'on. Crespi è soddisfacente, ma la prognosi è riservata.

Clemenceau ha ricevuto questa mattina Draganorell, Venizelos e Balfour.

La missione jugoslava in contravvenzione ferroviaria

Arona, 24, notte.

Proveniente da Parigi fu di passaggio alla nostra stazione la missione jugo-slava. Essa viaggiava in treno di lusso, ed aveva a disposizione un vagone riservato. Il controllore Favini, di servizio, salito nel vagone riservato, richiese i biglietti. Gli rispose Pasic personalmente, significando che la Missione aveva pagato il viaggio in Isvizzera, perchè paese neutrale, ma in Italia, paese alleati, nel credeva che i diplomatici in regolare missione, dovessero sostenere il pagamento. Il controllore rispose di nulla sapere, e in base al regolamento ritirò il biglietto che porse a Pasic. Questi sborsò subito la somma di L. 2300 per sè e per le otto persone componenti la missione.

La Società Ferrovie Meridionali porta il capitale a 400 milioni

Firenze, 24, notte.

L'assemblea straordinaria della Società Ferrovie Meridionali, presenti 67 azionisti rappresentanti 120.000 azioni, con voti 539 approvò alla unanimità tutte le proposte del Consiglio, l'aumento del capitale da 240 fino a 400 milioni, e le modificazioni statutarie. Nomino amministratori il principe Buffredo Caetani il marchese Filippo dei principi Corsini, il conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini e il comm. Giorgio Peirce.

Lo scioglimento della 3ª Armata

Il saluto del Duca d'Aosta ai suoi soldati

Trieste, 24, notte.

La terza Armata ha cessato ieri di esistere. Con la Terza la loro partenza è stata appresa con un sentimento di rammarico. La città a mezzo del sindaco aveva diretto a Roma un appello perchè il provvedimento fosse rimandato perchè si lasciassero ancora a Trieste quelle truppe che durante il 3 novembre, davano alle regioni redente affidamento di pace e sicurezza. Ma il desiderio dei triestini non può essere condiviso. Mercoledì lo scioglimento dell'Armata del Duca d'Aosta è stato ufficialmente decretato e subito le truppe grigioverdi hanno iniziato la partenza accompagnate alla stazione da lunghi strali e cittadini di tutte le classi sociali. L'emancipazione dei lavoratori è entrata nella sua fase risolutiva. Alla società attuale si impone il dilemma di assecondare o subire! Ma, come diceva, fuori dell'aula venne deciso il primo passo in avanti compiuto oggi dalla riforma, cioè nelle sue risultanze promesse dal presidente del Consiglio e legate in una sala di Montecitorio, quale è la conclusione alla quale si è venuti? Il Governo, proveniente dal proporzionale della discussione, presentando molte dei disegni di tendenza che si manifestano nel corso di essa, ha dichiarato di farsi iniziatore di un accordo per di una formula che possa ottenere il consenso della maggioranza della Camera. Però il Ministero (come lo dichiarò stamane l'onorevole Nitti) non intende porre la questione di fiducia sulla formula definitiva, trattandosi di un progetto di legge di iniziativa parlamentare, che il Governo collabora soltanto a perfezionare. Il Ministero Nitti lascia adunque la Camera della libertà decisiva in merito. Le due riunioni sono dunque avvenute: riunioni di parlamentari grandi, medi e piccoli: e hanno condotto a questo risultato essenziale: il Governo, prendendo norma dal parere manifestato nella forma minimale dei maltimi, ha presentato alla sera un nuovo proposito sotto forma di altri emendamenti alla legge pellegrinelliana, ed esame di un numero più ristretto di parlamentari onde si estinguono una pregiudiziale riguardo e correttivo che dovrebbe ritenere l'applicazione della rappresentanza proporzionale giornata della Camera. In che consistono i nuovi emendamenti che il Governo propone? Essi riflettono principalmente quella legge, riflettono grandi questioni e problemi secondari, l'ordinamento di quest'ultimi. Il Governo, asse mediando una larga corrente manifestatasi alla Camera, propone numerosi temi di abbassare il termine della questione del collegio «grande». Il progetto di discussione stabilisce l'accantonamento, dato esso, dei candidati che, dopo gli eletti, hanno ottenuto il maggiore numero di voti. Nel caso di morte o di dimissioni degli eletti senza procedere ad elezioni suppletive, questi candidati diventano automaticamente deputati e prendono il posto degli scomparsi, ugualmente si fa nel caso di elezioni suppletive o sopravvenute in urbane e rurali. Ma il punto, che darà luogo a maggiori discussioni, è quello della libertà di scelta per l'elettore fra i candidati delle varie liste, che corrisponde in distanza alla libertà di voto. Orbene, su questo punto, che è il vero campo di battaglia della riforma, il Ministero propone un emendamento che si avvicina all'emendamento Bonomi, sul quale i lettori hanno avuto ampie spiegazioni. È inutile entrare nei dettagli del nuovo emendamento Sarebbe complicato e inutile. Basta sapere che il Governo, mediatori sulla via degli emendamenti Peano e Bonomi, accetta il concetto della facoltà all'elettore di scegliere candidati rimanendo al primitivo concetto della lista di blocco e di partito, che l'elettore doveva votare ciecamente senza discutere, per il solo fatto che era lista del suo partito. Il fatto che il Governo si è posto su questa via, lascia intendere che sulla stessa via si trova la maggioranza della Camera e che questa radicale modificazione alla legge è probabilmente destinata a trionfare. Molta strada è dunque stata percorsa dal giorno in cui si gridava che l'emendamento Peano, sopraggiungione dell'emendamento Bonomi, significava il sabotaggio della riforma. Ad ogni modo, l'orgasmo dei parlamentari non è ancora venuto alla compilazione di un testo concordato dei nuovi emendamenti. Si spera che ciò possa avvenire domani. Per ora, si può dire che il lavoro continua a camminare a ... serenni ad entrare in porto. Ma certi elementi mancano ancora per poter affermare con sicurezza quale sarà la risoluzione alla ripresa elettorale.

La Camera riunirà stamane e se stessa dopo la dichiarazione di ieri dell'on. Nitti, che il Ministero non pone la questione di fiducia. Ogni deputato sarà dunque libero di votare secondo la propria coscienza. Il che è giusto, ma accrescerà la confusione ponendo nuovamente in serbido le sorti della riforma specialmente nella votazione a scrutinio segreto. Vedremo dunque meno per la decisione suprema, l'elemento Governo, entrano in scena due altri elementi che condizionano ancora delle incognite, che l'eliminato numero e l'elemento capi-partito. I gruppi, cominciando da quello socialista, sono convocati per sabato, che sarà probabilmente la giornata del voto. Soltanto quando vi saranno a Roma 500 deputati o poco meno, si potrà giudicare con sicurezza da qual parte penderà la maggioranza. Per ciò che si riferisce ai capi partito oltre ai socialisti e cattolici già decisi fino in fondo per la riforma, si sa soltanto che l'onorevole Salandra si batte per la riforma. L'on. Giolitti è, per ora, assente. Di lui si conosce che si era manifestato favorevole ad una larga riforma elettorale. L'on. Sonnino, «a quanto si afferma a Montecitorio», non potrebbe dirsi favorevole alla riforma come vi ne presentata. L'on. Orlando è assente ne si conosce se interverrà alla seduta del voto. L'on. Luzzatti è naturalmente palladino della riforma. Invece altri autorevoli parlamentari, come ad esempio l'on. Giulio Alessio, l'on. Morelli-Gualtierotti, si dice che rimarranno fedeli al collegio uninominale.

S.

Tre quadri del Tintoretto rubati dalla galleria Spinola

Genova, 24, notte.

Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella villa del marchese Spinola Luigi, in via San Nazzaro e perpetrarono un furto che arreca un gravissimo danno al patrimonio artistico della antica famiglia genovese. Tre quadri del Tintoretto sono stati asportati dalle pareti di un salone cinquecentesco. Il furto venne scoperto ogni nel pomeriggio dalla marchesa Spinola, ritornata nella sua villa dopo alcuni giorni di assenza, ed è stato denunciato all'Ufficio di pubblica sicurezza del Biagino, che ha iniziato subito le indagini. La marchesa Spinola nel fare la denuncia ha narrato che tempo fa certo Pasquali si era più volte recato alla villa chiedendo che gli fossero venduti i tre quadri preziosi del Tintoretto. L'insistenza con la quale il Pasquali richiedeva la vendita della tre opere fu sospetta il grave sospetto su di lui. La Questura fa ricerca attivamente.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 24, notte.

Da fonte ministeriale si hanno le seguenti notizie sul modo col quale il Governo tende a disciplinare d'ora in avanti le importazioni e le esportazioni: Queste ultime saranno permesse su larga scala e libere da freni e da controlli, eccezion fatta per i generi di primissima necessità, specie commestibili. Il Governo però si riserva di esaminare, quando ne sia il caso, speciali limitazioni per disciplinare con un criterio politico economico la destinazione della merce esportabile. Per quanto riguarda le importazioni, il Governo, per avendo stabilito la libertà tecnica delle importazioni, per la quale le importazioni stesse vengono ad essere quasi sottratte, non può sottrarre, nelle attuali condizioni del mercato finanziario economico italiano, un'assoluta libertà che darebbe un vantaggio solo apparente o temporaneo in quanto i pagamenti all'estero, tali in larga misura, determinerebbero l'aumento inevitabile dei cambi e quindi un sopraprezzo sui generi che il Governo invece cerca con ogni mezzo di far diminuire senza forzare le leggi economiche. Perciò, oltre ai generi su cui lo Stato manterrà un vigile controllo e alla cui importazione penserà quasi di solo (carni conservate, latte condensato, grassi, zucchero e caffè), anche per le altre merci somme stabilite riduzioni e limitazioni. Nel regime di importazione il Governo facilitera ed con speciali accordi con i paesi alleati ed associati, sia con il consigliare opportunamente i medici commerciali e industriali sulla scorta delle notizie che gli saranno fornite dai nostri osservatori commerciali.

Il Segretario della Camera del Lavoro di Voltri messo in libertà

Genova, 24, notte.

Il segretario della Camera del lavoro di Voltri sig. Ottolini, arrestato ieri sera in quella cittadina durante la dimostrazione contro il calmiere decretato dal Comune, è stato posto in libertà. L'Ottolini, ritornato a Voltri, si adoperò, ottenendole al segretario della Camera del lavoro di Genova, a far riprendere il lavoro agli operai degli stabilimenti.

La noia dell'amore conduce in prigione.

Cuneo, 24 notte.

Certo Sandrino di tempo era in illecita relazione con la moglie della guardia municipale Carcoppino, stanco della cosa lunga convivenza, non aveva fatto mistero alcuno alle cronaca del desiderio di compiere la relazione. Ma quella — si dice dal suo diritto — apparisa più inaspettata che mai e le sue memorie con le sue assidue. Il sandrino divenne nervoso, per sbarazzarsi della donna, ad un mezzo radicale. Incontratala in via Roma il marito, si è però lui l'omicidio delle minacce della consorte. Naturalmente ne è nato un violento battibecco, durante il quale il Sandrino in risolto al Carcoppino parola offensiva e minaccie più o meno fiere. Un ufficiale si è intromesso fra i due e il Sandrino è stato arrestato per ritenzione e linguaggio minatorio ed un agente della forza pubblica. Il fatto è commentato dalla popolazione.

Furto in una palazzina

Oggetti d'argento sequestrati

La scorsa notte fu compiuto un furto nella palazzina del signor Attilio Gallo, in corso Dante, N. 21. I ladri, introdottisi nell'edificio hanno fatto man bassa su quanto di meglio hanno trovato, portandosi via, fra l'altro, una notevole quantità di oggetti d'argento. Il furto in denunciato alla sezione di pubblica sicurezza di San Salvario ed il commissario ha proceduto ad immediate indagini, le quali ebbero per conseguenza l'arresto di due individui sospetti di aver partecipato alla scorreria notturna. Una quantità di oggetti d'argento per un valore di trentila lire fu sequestrata dagli agenti della sezione suddetta. Tali oggetti sarebbero stati riconosciuti dal proprietario di sua pertinenza e costituirebbero una gravissima prova contro i due arrestati. Il Commissariato prosegue indagini per proseguire le ricerche responsabilità.

Alla guardia medica

Il dottor Cirio, di turno all'Ospedale di San Giovanni, fu medicato ieri il funzionario Carlo Cavaliere, d'anni 28, residente a Valperga, il quale mentre lavorava in una officina era stato afferrato da una cinghia di trasmissione e strattito con violentissima da riportare la frattura del braccio sinistro ed altre gravi ferite. Fu giudicato guaribile in tre mesi.

— Furono pure medicati: Teresa Bogliolo, d'anni 32, abitante in via Madama Cristina, 28, che investita da una motocicletta riportò contusioni guaribili in 8 giorni; Giovanni Spina, d'anni 25, contuso in uno scontro con un individuo come lui montato in bicicletta, e Domenico Jaria, d'anni 16, abitante in via Mazzini, 15, contuso in uno scontro avvenuto tra un carrozzino tranviario ed un carro di acque gazose. Il Jaria guarirà in 15 giorni.

Borsa di Torino

24 Luglio 1919

La violenta ripresa di questi giorni ha determinato presso alcuni realizzi, che oggi indebolirono alquanto la quota, e ridussero considerevolmente l'animazione del mercato.

I Consolidati poco trattati su prezzi in lieve reazione.

Le Fiat meno attive, ma assai resistenti.

Rendita 3,50 % cont. 85,20; f. c. 85,20 - 85,15; 85,15 — Consolidato 5 % cont. 91,55, 91,40; f. c. 91,55 - 91,42 1/2, 91,42 1/2 — Banca d'Italia f. c. 1480 - 1477, 1478 — Banca Commerciale f. c. 1138, 1139 n. — Credito Italiano f. c. 771 — Banca Italiana di Sconto f. c. 638 - 636, 636 — Ferrovie Meridionali f. c. 098 - 097, 097 — Rubattino f. c. 827, 825 n. — Ansaldo f. c. 236 - 235, 236 — Iva f. c. 235 - 233, 230 1/2 — Fiat f. c. 378 - 372, 371 n. — Said f. c. 176, 173 n. — Ansaldo San Giorgio f. c. 405 — Concimi Vicenza 150 1/2 — Eridania f. c. 510 - 510, 514 n. — Raffinerie f. c. 479 — Marconi f. c. 188 — Sola f. c. 166 1/4 — Opt. Fiat f. c. 175 - 172, 175.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 120.25, 122,75 — Londra 37,90, 38,10 — Svizzera 152.50, 153.50 — New York 8.05, 8.70.

BORSA DI ROMA

24 luglio — Rendita Ital. 3,50 % cont. 85 — Id. fine mese 85,10 — Consolidato 5 % cont. 91,50 — Id. fine mese 91,55 — Banca d'Italia 1477 — Fondiario 1897, 515 — Banca Commerciale 1139 — Banca Ital. di Sconto 638 — Credito Ital. 773 — Banca di Roma 141 — Ferrovie Meridionali 098 — Navi Gen. Ital. 238, 238 — Trani 176 — Acqua Marcia 1005 — Società Elettrica 255 — Condotte d'Acqua 378 — Meridionali Terni 170 — Ansaldo 235 ½ — Metallurgica Ital. 155 — Ilva 231 — Montecatini 161 ½ — Immobiliare 378 — Fiat 371 — Cementi 280 — Ingross Industrie 91 — Società Ital. Costruz. 1152 — Arsio 331 — Elettrochimica 1014 — Cantieri 205 — Fondi rustici 258 — Marconi 188 — Silos 105 ½ — Fiat 369 — Risanamento 309 — Eridania 511.

Cambi: Francia 122.50 — Londra 37,05 — Svizzera 152,75 — New York 8,07.

BORSA DI MILANO

24 luglio — Rendita Ital. 3,50 % 85,15 — Consolidato 5 % 91,35 — Banca d'Italia 1472 — Banca Commerciale 1131 — Credito Ital. 771 — Banca Ital. di Sconto 635 — Banco di Roma 134,50 — Ferrovie Meridionali 093 — Ferrovie Mediterranee 091 — Costruzioni Venete 198 — Rubattino 825 — Lanificio Rossi 1000 — Cotonificio Cantoni 620 — Cotonificio Veneziano 1000 — Linificio Elba 303 — Acciaierie Terni 1220 — Officine meccaniche 134 — Breda 308 — Ansaldo 231 — Montecatini 161 — Soc. Metallurgica Ital. 151 — Saloni 201,50 — Vizzola 1025 — Navigazione Ital. — Molini Alta Italia 278 — Industria Zuccheri 550 — Raffinerie Lig.-Lomb. 472 — Eridania 510 — Distilleria Ital. 160,50 — Concimi 157 — Esp. Italo-Americana 541 — Beni stabili Roma 382 — Fiat 373 — Isotta 83 — Ilva 231.

Cambi: Francia 122,20 — Svizzera 152,75 — Londra 37,05,50 — New York 8.00.

BORSA DI GENOVA

24 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 85,05 — Consolidato 5 % 91,20 — Banca d'Italia 1475 — Banca Commerciale 1131 — Credito Ital. 765 — Banca Ital. di Sconto 630 ½ — Banco di Roma 132 ½ — Ferrovie Meridionali 095 — Ferrovie Mediterranee 092 — Rubattino 825 — Eridania 510 — Raffinerie Lig.-Lomb. 471 — Industria 508 — Ansaldo 231 — Minière Elba 303 — Ilva 232 ½ — Molini Alta Italia 270 — Fiat 368 ½ — Siderurgi 188 — Navi Gen. Ital. — Metalli 143 — Silos 155 — Bemberg 272.

Cambi: Francia 122,10 — Londra 37,30 — New York 8,05.

BORSA DI FIRENZE

24 luglio — Rendita Ital. 3,50 % 85,10 — Consolidato 5 % 91,25 — Banca d'Italia 1472 — Credito Ital. 767 — Banca Ital. di Sconto 635 — Banco di Roma 145 — Mediterranee 250 — Meridionali 612 — Subalpine 231 — Nav. Gen. Ital. 230 — Ragione d'Italia 302 — Ilva 235 — Eridania 510 — Cotonificio 1100 — Zuccheri di Roma 73 — Acciaierie d'Italia 220 — Fiat 367.

Cambi: Francia 122,50 — Londra 37,20 — Svizzera 152 — New York 8,70.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	24	23		24	23
Rendita Francese 3 ½ perpetua	61 47	61 50	Banca Ottomana	351 —	361 —
Id. 3 ½ ammort.	73 50	73 50	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3,50 % nuovi	— —	80 —	Banque P. Nie Paris	— —	— —
Prestito Francese 1915 5 %	80 47	80 45	Banque Parisienne	420 —	418 —
Id. 4 % libertà	71 80	71 25	Assicuraz. Generali	5750	5650
Id. 4 % non lib.	71 05	71 05	Comptoir d'Escompte	575 —	565 —
Tunisine	364 —	362 —	Ferr. Meridionali	175 —	185 —
Rend. Arg. 1886	82 55	82 55	Ferr. Spagnole	427 —	420 —
» » 1900	85 —	— —	Suezgrezi	442 —	444 —
Russe 4 %	76 —	75 75	Parz. Pinsbiese	136 —	— —
Obbl. Belgare ex	337 —	337 —	Rio Tinto	1240	1245
Rendita Egiziana	104 —	104 —	Saragossa	982 —	980 —
Rend. Spagnuola	119 —	119 —	Rendite 3 %	— —	— —
Rend. Ungheresi	— —	— —	» » 1903	— —	79 60
Rend. Ital. 3,50	— —	— —	» » particolari	— —	— —
Portoghese Nuova	66 —	66 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
Regal. Russe 3 ½	36 50	36 —	Chartered	37 25	35 75
» » 4	56 40	55 50	De Beers	750 —	750 —
» » 4,50	46 25	47 —	Ferrovie Dopp.	30 25	— —
Rend. Serbe 4 %	— —	60 —	Gerard	— —	60 75
Rendita